Anno XLI. Martedì-Mercoledì 30-31 Ottobre 1888 N. 253

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 29 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 770,6
« e al mare « 772,7
Temperatura minima 7° 2 Ore 7 ant.
« massima 19° 8 « 3 pom.
« media 13° 1
Umidità relativa media 64.
Nebulosità media 0|10 sereno
Vento W;SW.

Giorno 30 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 769,9.
« termometro 9° 9.
« aspetto dell'atmosfera sereno
« vento WSW appena sensibile.
Temperatura minima 7° 4 - ore 7 ant.

RASSEGNA POLITICA

Boulanger e Miribel

La revisione è stata il tema del discorso proferito dal Boulanger a un banchetto datogli da' suoi amici, ma l'oratore non ha precisato meglio *inter pocula* le sue idee revisioniste di quel che avesse fatto davanti alla Commissione della Camera. Disse soltanto che la revisione proposta dal Ministero Floquet è derisoria, un insulto e una sfida all'opinione pubblica; che la revisione voluta dal paese è quella che renderà al popolo l'esercizio della sua sovranità e che fonderà la vera repubblica, la repubblica nazionale, nella quale gli uomini di buona volontà degli antichi partiti lavoreranno insieme per ridare alla Francia il suo posto e la sua missione gloriosa in Europa. È sempre il medesimo linguaggio vago, altitonante, che non compromette il Boulanger e appaga la screziata folla che lo segue, bramosa di novità. Intanto le dimostrazioni di piazza e le riunioni tumultuose ed anche sanguinose de' suoi partigiani continuano a richiamare l'attenzione dei francesi sulla sua persona; che è ciò che a lui preme sopratutto. Più importante di quello di Boulanger è, ci pare, il discorso del generale Miribel, nominato or ora comandante del 6° corpo d'esercito, stanziato nell'Est. Se è veritiero il resoconto del *Petit Journal*, il Miribel, che passa per il miglior generale francese, avrebbe alluso apertamente alla *revanche*, ricordando un motto locale di vendetta, e dicendo che dove i padri passarono, passeranno anche i figli. Le parole di Boulanger possono interessare i soli francesi, ma quelle di Miribel interesseranno anche l'estero e molto.

Le parole infelici di Miribel hanno destata molta impressione nei circoli politici di Roma; nè altrimenti sarà a Berlino. La *Riforma* spera ancora che la versione del telegrafo sarà mitigata, ma ciò non muterà la triste impressione prodotta. Dice che le parole del Miribel sono inopportune, tanto più che da poco tempo si è chiusa una serie d'incidenti di frontiera, che misero per un istante la pace in pericolo.

Anche la *Tribuna* rileva la gravità delle parole pronunziate dal Miribel e quantunque le frasi le più provocanti siano già smentite, tuttavia ne rimane l'impressione. La smentita poi serve a poco e venne fatta per motivi facili a comprendersi.

I malumori di Guglielmo

Tra le espressioni di gratitudine e soddisfazione usate da Guglielmo II° con la deputazione berlinese si trovano miste espressioni di rammarico e sdegno per l'indiscreta ingerenza della stampa locale negli affari della famiglia imperiale e reale. Il sovrano soggiunse che un privato non tollererebbe un tal procedere e pregò la deputazione d'adoperarsi perchè cessi lo sconcio, volendo egli, da buon berlinese, poter vivere tra i berlinesi senza soggetti di dispiacere. Crediamo ch'egli abbia inteso stigmatizzare particolarmente la pubblicazione del diario di Federico III° e il furore veramente empio con cui la stampa, per fini partigiani, si gittò su di esso, nonchè sui miserabili prodotti letterarii dell'*odium medicum* anglo-tedesco, facendo strazio della memoria del morto e offendendo i vivi che gli eran cari e che l'avevan caro. Ci fu anche una polemica pettegola circa la lista civile e gli appannaggi, ed alcuni giornali riparlarono del matrimonio della principessa Vittoria di Prussia col Battenberg, al quale, come si sa, la ragione di Stato ha posto il *veto*.

Certo, Guglielmo II° ebbe il diritto di lagnarsi che, mentr'egli si sforzava, nelle sue visite alle Corti tedesche di Stoccarda e Monaco e a quelle d'Austria-Ungheria e Italia, di promuovere e consolidare gli interessi dell'impero, la stampa della sua capitale tenesse una condotta che non contribuiva ad accrescere il prestigio nè dell'impero, nè della dinastia d'Hohenzollern. Tuttavia, ci sia lecito fare l'osservazione che tra i maggiori peccatori si può annoverare il principe Bismarck, la cui relazione sulla pubblicazione della *Deutsche Rundschau* e la cui proposta, approvata dal monarca e messa subito in esecuzione, di processarne l'autore diedero nuovo alimento alla disgustosa controversia. La quale, se si calmerà momentaneamente per effetto delle parole imperiali, avrà, temiamo, una recrudescenza quando comincierà il processo Geffcken davanti al tribunale.

Francia selvaggia

L'organo del gran cancelliere la *Norddeutsche Algemeine Zeitung* ha un fiero articolo contro la Francia pei fischi di Nizza al Re di Wurtemberg che il telegrafo ci ha già segnalato.

Il fatto in questione, dice il giornale, è una novella prova dell'inselvatichimento del popolo francese. Dall'alto della scala della civilizzazione in cui si trovava la Francia allorchè aveva un governo regolare, essa è precipitata a poco a poco tanto in basso che oggidì, per quanto riguarda la sicurezza del diritto, essa non può più esser messa a livello con gli altri Stati civili d'Europa.

Un paese, in cui gli assassini dei soldati tedeschi vengono assolti fra il giubilo popolare; dove gli studenti tedeschi di Belfort non trovano un avvocato che faccia valere i loro diritti dinanzi ai tribunali; dove il presidente di una Camera di Commercio (come avvenne a Nancy) rifiuta l'assistenza della legge in un semplice affare di apertura di concorso unicamente perchè l'istanza parte da un tedesco; un tal paese si esclude da sè stesso dalla cerchia delle nazioni civili. Ma la Germania che mantiene rapporti tanto con nazioni civili che con selvaggie sa il modo con cui e le une e le altre vanno trattate.

Gli studenti serbi e la polizia austriaca

Telegrafano all'*Adriatico* da Vienna 29: Iersera in un pubblico locale si sono adunati gli studenti serbi e slavi del mezzogiorno. Saranno stati cinquecento. Parlarono due oratori, scagliandosi contro re Milan che chiamarono l'arlechino della politica austriaca.

Il commissario di polizia presente intimò all'oratore il silenzio ed ordinò lo scioglimento della riunione.

Sorse un baccano indiavolato, ma gli studenti a poco a poco si dispersero.

Il comitato degli studenti inviò poi un dispaccio alla regina Natalia, felicitandosi con lei che sa tenere alta la dignità d'un popolo ed augurando di rivederla presto sul trono in Serbia in luogo del marito.

La polizia austriaca sequestrò anche questo dispaccio. Si prevedono altre dimostrazioni.

Oggi correva qui la voce che, in previsione di prossimi gravi avvenimenti nella Serbia, venivano concentrate numerose truppe austriache nel Banato e ai confini militari.

UN ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: durante il viaggio nel Caucaso lo czar si è fermato a Kutais città di 13 mila abitanti. Mentre la folla acclamava lo czar, venne arrestato un cosacco che aveva in mano delle bombe esplodenti. Vennero sequestrate pure al cosacco delle capsule gelatinose con cui tentava suicidarsi.

CONVEGNO DI SOVRANI A BERLINO

Confermasi che Re Umberto andrà a Berlino nel gennaio prossimo per trovarsi là il 27, genetliaco dell'Imperatore. Il Re sarà accompagnato dal Principe ereditario, e saranno a Berlino anche l'imperatore d'Austria, il Re del Belgio, il Re di Danimarca, il Reggente di Baviera, il Re di Sassonia, il Principe di Galles e il Principe ereditario di Grecia. Sarà una specie di pacifica coalizione monarchica contro la celebrazione del centenario dell'89 a Parigi. Coi sovrani vi saranno i relativi ministri degli esteri.

Una grave dichiarazione

Senza commenti, riportiamo il seguente dispaccio che la *Gazzetta del Popolo* riceve da Napoli:

« Il signor Ferrari del *Goulois*, giornale orleanista di Parigi, scrive una lettera per dichiarare che codesto giornale, dopo averlo fatto venire a Napoli per scrivere sulla rassegna navale, stampò tutte le notizie in senso contrario a quanto aveva scritto e telegrafato.

« Ecco la buona fede di certi giornali francesi! Poveri lettori, come sono mistificati! »

Un nuovo protocollo della triplice alleanza

Da Berlino telegrafano che il corrispondente viennese del *Berliner Tagblatt* scrive che il principe Enrico di Prussia avrebbe portato a Vienna l'atto della triplice alleanza.

A questa, in visita di certe eventualità, si sarebbero apportate alcune modificazioni che, dopo essere state accettate a Roma dall'Imperatore Guglielmo e dal Re d'Italia, sarebbero ora state sottoscritte anche dall'Imperatore d'Austria.

L'ON. MAIOCCHI

La *Provincia Pavese* reca la lettera d'un suo amico, in cui si smentisce che l'on. Maiocchi dell'estrema sinistra, deputato di Lodi, intende rinunciare alla Deputazione per ritirarsi a Mondovì come magazziniere delle privative.

A tale riguardo, però, leggiamo nella *Lombardia* di stamane:

« E' un fatto che l'on. deputato Majocchi è stato nominato magazziniere delle privative a Mondovì, e che, come tale, non potrebbe più essere deputato; ma per evitare che si dimetta, farà risultare la sua non essere una vera nomina, ma un incarico temporaneo, provvisorio; così si eluderà la legge. »

Telegrammi Stefani

Risposta dell'Imperatore all'autorità comunale

Berlino 26. — L'autorità comunale pubblica la risposta dell'imperatore alla deputazione comunale; oltre i passaggi già conosciuti l'imperatore disse che si cessi di continuare a citare il padre defunto contro il figlio, ciò che lo ferisce profondamente ed è estremamente sconveniente. Vi sono compiti importanti destinati a rendere la patria grande e felice per occuparsene e si dovrebbe riunirsi per cooperare con fedeltà e devozione a questi altri scopi.

Stanley è morto

Lilla 29. — L'*Echo du Nord* dice che il presidente della Società Geografica di Lilla ricevette la notizia che Stanley con tutta la scorta fu massacrato. — Due uomini soltanto si salvarono.

Si parla della flotta italiana

Parigi 29. — (Camera) — Discutesi il bilancio della marina.

Il ministro Krantz confuta le critiche fatte all'amministrazione della marina soggiungendo che dal punto di vista nazionale può fare assegnamento sulla marina e sul suo patriottismo.

Deschanel chiede spiegazioni sulle forze navali francesi che secondo le pubblicazioni estere non meriterebbero la fiducia espressa dal ministro.

L'oratore elogia la marina italiana — Dimostra che l'Italia va realizzando da 15 anni colla perseveranza distinguente il suo genio il programma allora tracciato per lo sviluppo della sua marina.

Guglielmo e Giers

Berlino 29. — La *Nordallzeitung* pubblica il testo francese del telegramma che Guglielmo indirizzò a Giers in occasione del suo giubileo. Saluta Giers sicuro e sincero mediatore dei rapporti ufficiali e personali che lo uniscono al suo caro amico e parente, lo czar.

Giers risposegli che è felice d'essere chiamato interprete dei sentimenti d'amicizia che legano il suo sovrano a Guglielmo, nonchè delle tradizioni del cordiale accordo fra i due paesi.

Guglielmo ad Amburgo

Amburgo 29. — L'imperatore è arrivato e fu ricevuto al porto dalla deputazione del Senato, capitanata dai due borgomastri.

Fece colazione ad Alsterchost; entrò in città fra entusiastiche acclamazioni della folla.

Giunto in piazza l'imperatore salì la tribuna preparatagli.

Dopo il discorso del borgomastro che gli dette il benvenuto, l'imperatore firmò l'atto solenne dell'unione doganale; firmarono l'atto anche i personaggi del seguito fra cui Moltke, Erbert Bismarck, Boetticher. Poscia l'imperatore fece una gita in piroscafo nel porto dell'Elba.

Un'altra vittoria clericale nel Belgio

Bruxelles 24. — Poevis clericale fu eletto deputato di Bruxelles.

Diplomazia Spagnuola

Madrid 28 — Parecchi giornali considerano sicura la missione di Benomar da ambasciatore a Berlino, ma il succes-

sore non è ancor scelto in seguito al rifiuto di Xiquena di accettare quel posto.

Madrid 29 — Secondo l'*Agenzia Fabra* dicesi che Bascon verrà traslocato all'ambasciata di Berlino, Albareda lo sostituirebbe a Roma.

L'ultima risorsa della Francia

Tours 28 — Ad una riunione monarchica di 2000 persone. Lambertscorix attestò l'unione di tutti i realisti. Soggiunse che era strano vedere i repubblicani dichiarare essi stessi che la loro costituzione non vale nulla.

Dopo la riunione vi fu un banchetto di 500 coperti, con numerosi brindisi. Il generale Charette disse che la monarchia è l'ultima risorsa della Francia che assicurerà prosperità e stabilità al paese.

Suakim di nuovo minacciata

Suakim 28. — Il fuoco nemico aumenta la giustezza. Ier l'altro notte cinque obici caddero in città. I luogotenenti Gordon e Beich rimasero feriti, con un ufficiale egiziano. I ribelli proseguono a fortificare le trincee.

Inondazioni in Inghilterra

Londra 29 — Le inondazioni avvennero nel Westemoreland. Vi sono gravi danni.

LE SPECULAZIONI SUL CAMBIO

Il *Diritto* annunzia che l'amministrazione del tesoro è preoccupata della recrudescenza nel corso dei cambi, e disporrà che le cedole di rendita con scadenza al primo gennaio siano invece pagate a novembre. Con ciò tenterassi di prevenire la poco patriottica speculazione, riuscita già parecchie volte ad alcuni che inviano a Parigi le molte cedole per la riscossione e profittano di tutta la differenza determinata dal corso dei cambi che deve spedire a Parigi una quantità molto più grande di moneta pagando in più l'uno per cento pel cambio, oltre alle maggiori spese di spedizione e di commissione.

Il Congresso delle Banche Popolari

Bari 28. — Il deputato Luzzatti giunse qui ieri, accompagnato dai deputati Balenzano e Panunzio, fu ricevuto alla stazione dal cav. Capruzzi, sindaco, dal deputato Sagarigga Visconti. Egli scese all'*hôtel* del Risorgimento. All'*hôtel* Cavour è sceso ieri il conte Giusso, direttore generale del Banco di Napoli.

La inaugurazione del Congresso delle Banche Popolari ha avuto luogo a mezzogiorno preciso nel teatro Piccioni. Gli invitati erano fatti con speciale biglietto, senza del quale non potevasi accedere al teatro. I delegati delle banche italiane sono circa 350, fra i quali parecchi deputati.

Alla proposta del gruppo delle Banche Popolari di Romagna l'on. Luzzatti fu acclamato benemerito del credito popolare italiano.

La cerimonia fu breve.

Questa sera il Municipio offre un banchetto. Preparasi illuminazione pel corso e nel teatro.

Domani il Congresso intraprende effettivamente i propri lavori nella grande sala municipale.

Domani sera vi sarà il pranzo offerto nel proprio salone dalla Camera di Commercio. Poi vi sarà ricevimento nella prefettura.

La città è festante. Il municipio usa ai congressisti le maggiori cortesie e facilitazioni.

(La Banca Mutua Popolare di Ferrara è rappresentata dal suo Presidente cap. Stefano Gatti Casazza e dal Direttore sig. Aldò Wirtz)

Le liete impressioni di Guglielmo sul suo viaggio in Italia

Da una lettera da Berlino alla *Perseveranza* stralciamo i brani seguenti:

« Appena sceso dal vagone, l'Imperatrice lo abbracciò e baciò più volte; indi, senz'altro, si recarono al palazzo imperiale *(Marmoir palais)*. Però, prima di montare in carrozza lungo la veranda della stazione, Sua Maestà disse all'Imperatrice, con voce forte: « *Il ricevimento di Roma e di Napoli non lo dimenticherò mai.* »

Arrivato al palazzo, gli si fecero incontro i cinque Principi suoi figli, con a capo il Principe ereditario Federico, che conta 6 anni; poi la nutrice all'ora nato Principino. Guglielmo era raggiantei di gioia al vedersi attorno i suoi piccini, ai quali appena entrato negli appartamenti si mise a distribuire i ricordi portati dall'Italia. E sapete in che consistevano la maggior parte di essi? In stampine militari, bersaglieri e alpini, trombe, tamburi, schioppi e cose simili. I bersaglieri e gli alpini fecero una tale impressione a Sua Maestà che si pose tosto a farne la descrizione. Sono cose da nulla, ma che, se ben ci guardate, hanno un significato.

Ho di buon luogo che, nel ricevere il ministro della Guerra e il ff. di ministro della Marina, Sua Maestà parlò con enfasi tanto della rivista militare di Centocelle, che della navale a Napoli; disse che ha veduto un esercito e una flotta modelli, e che, come alleato, è superbo di poter esser loro compagno in caso di bisogno. Parlò poi della tenuta dei bersaglieri e degli alpini, fece consegnare al ministro della guerra la musica della fanfara dei bersaglieri, la marcia degli alpini, molte stampe, e indicazioni fatte dai suoi aiutanti. Al ff. di ministro della Marina discorse altresì delle grandi fregate italiane, ma molto si diffuse sul varamento della fregata *Re Umberto*: anche a lui fece consegnare molte notizie raccolte dai suoi aiutanti, ma più di tutti dal principe Enrico.

Ieri poi, nel Circolo di Corte che si tenne per festeggiare il natalizio dell'Imperatrice, l'Imperatore parlò ai ministri dell'inaspettato entusiastico ricevimento che gli fecero le popolazioni di Roma e Napoli. Accennando alla Corte, disse di non avere parole sufficienti per esprimere al re Umberto e alla regina Margherita la sua simpatia e i suoi ringraziamenti per le tante cortesie ricevute. Volgendosi alle dame di Corte e della diplomazia soggiunse: « e la girandola, e i fuochi d'artifizio, e l'illuminazione del Foro? Cose stupende! Noi tedeschi non ne abbiamo punto un idea; gli italiani soli hanno slancio e sanno fare. » E su questo tono S. M. continuò a discorrere dell'Italia e degli italiani.

Le corrispondenze militari da Roma e da Napoli inviate a' giornali francesi fecero sull'animo dell'Imperatore una pessima impressione, al punto che avrebbe esclamato: « essere un'infamia il denigrare in tal maniera un esercito e una flotta che meritano ogni rispetto dai più esperimentati e provetti comandanti d'armata ». A Corte, e nelle sfere militari, non si è lontani dal credere che quelle corrispondenze siano state scritte per fare uno sfregio all'Imperatore, perchè egli lodò tanto la rivista di Centocelle e quella di Napoli, sotto tutti i rapporti: è un parere dell'imperatore Guglielmo ha una grande importanza, stantechè di cose militari egli è profondo conoscitore. »

I FATTI DEL GIORNO

Una scoperta che sarebbe meravigliosa — Se vera, porterebbe una vera rivoluzione nei mezzi di locomozione. Ne fu data dettagliata spiegazione, ieri l'altro sera a Parigi, al sindacato degli inventori di Francia.

Si tratta nientemeno d'impiantare un sistema di locomozione sin ad ora sconosciuto, che può dare una velocità di 400 chilometri all'ora. Si immagina facilmente la portata di una tale scoperta — giacchè un viaggiatore potrebbe andare da Milano a Bologna in mezz'ora, ed in meno di tre quarti d'ora a Venezia.

Inoltre il sistema assicurerebbe la perfetta sicurezza ai viaggiatori pel tragitto — non vi sarebbero da temere scontri nè urti.

L'inventore ha fatto esaminare il suo progetto da ingegneri di prim'ordine, i quali lo hanno tutti approvato e riconosciuto pratico. Si vuole esperimentarlo subito per metterlo in opera alla prossima Esposizione universale.

Si tratta, secondo il *Figaro*, di una nuova applicazione dell'elettricità.

★

La morte d'un abate illustre — Telegrafano da Sulmona (negli Abruzzi), la notizia della morte dell'abate Leopoldo Dorrucci, valente latinista.

Egli sofferse le persecuzioni borboniche, e fu deputato per varie legislature alla Camera italiana.

Lascia una notevole traduzione d'Ovidio.

★

La sostanza di un giornalista... inglese — Il signor Levy, proprietario del *Daily Telegraph*, del quale abbiamo annunziato la morte, ha lasciato una sostanza di 500,000 sterline, ossia dodici milioni e mezzo di franchi.

Rassegna Commerciale

29 - 10 - 88.

Gli onori del mercato spettano alle Avene che fecero uno slancio di oltre una lira con transazioni importantissime; oltre 20000 quintali. Prezzi da L. 16. 50 a L. 17. 25 a norma delle consegne più o meno lontane. — I grani mantengono buonissimo contegno, ma i prezzi non hanno variato. Oggi le buone qualità pronte si esitarono da Lire 23. 75 a L. 24 ed una partita di 5000 quintali con pagamento Decembre Gennaio ricevimento Marzo Aprile fu venduta a L. 24. 50.

Frumentoni con poca domanda pel consumo da L. 15. 75. a L. 16 1/4 qui e L. 15. 50 nominali le scritture per ultimo bimestre.

Canape senza slancio — pochi affari all'odierno mercato da L. 220 a L. 235 — e una partita importante con lunghi comodi al ritiro e di qualità ottima fu venduta a L. 247. 50. *cf.*

CRONACA

Consiglio provinciale — Ventinove consiglieri erano presenti alla seduta di ieri. Assisteva il Prefetto quale R. Commissario. Presiedeva il dottor Leopoldo Ferraresi.

Invertendosi l'ordine del giorno, discutevasi il quarto oggetto: « *approvazione dello Statuto organico del Consorzio per derivazione di acqua del Po di Goro.* »

Contro tale approvazione insorgevano le opposizioni della Banca di Torino e una nota Ministeriale della quale il R. Commissario dava lettura, tendenti ad ammettere anche qui il principio altamente tiranno ed illiberale che il voto dei consorziati debbasi estendersi per grado di interessenza, non per individualità dei possidenti appartenenti al Consorzio; massima codesta che metterebbe tutti i consorzi alla mercè dei maggiori possidenti.

Parlarono in merito e in vario senso li consiglieri Avogli Alessandro, Mongini, Sani, Mongini, Turbiglio e Mangilli. E il Consiglio a grande maggioranza votava l'approvazione dello Statuto, anche in considerazione che le opposizioni non furono fatte alla sede naturale, davanti cioè all'assemblea degli interessati che discussero e approvarono esso Statuto.

In seduta segreta veniva nominato con pieni voti il dott. Giuseppe Agnelli ad insegnante lettere italiane (I biennio) nell'Istituto tecnico. In quanto alla Cattedra di Storia Logica ed Etica, nessuno dei 4 concorrenti avendo presentato tutti e due i necessari diplomi di abilitazione, il Consiglio udita la elaborata relazione dei Commissari passava all'ordine del giorno sul concorso e incaricava la Deputazione di provvedere d'urgenza per chiamata.

Il restante della seduta venne occupato dalla proposta di concorso all'attuazione della navigazione fluviale a vapore progettata da una Società sedente in Londra.

La Deputazione concretava il suo riferimento al Consiglio nelle seguenti proposte:

« Il Consiglio accorda il sussidio di Lire 100,000 alla Società Anglo Italiana di Navigazione interna, purchè i Comuni di Ferrara, Copparo, Migliarino, Massafiscaglia, Codigoro, Comacchio, Bondeno e Mesola, assumano, in debite proporzioni, a proprio carico la metà di tale sussidio, e vengano ammesse dalla Società le seguenti condizioni:

1.° Che il pagamento sia fatto in dieci annue rate eguali;

2.° che la prima rata s'intenda scadere dopo il primo anno di soddisfacente e regolare servizio della navigazione non solo pel Po, ma anche pel Volano tra Ferrara, Codigoro ed oltre (se ed appena possibile) a Comacchio e Magnavacca, non che pel Panaro, almeno dalla sua foce Bondeno;

3.° che ove per circostanze indipendenti da forza maggiore venisse il regolare servizio della navigazione sospeso in tutti o in taluno dei nominati fiumi e canali, sia in facoltà della provincia sospendere il pagamento della rata annua relativa, ed in caso anche sopprimerla a proprio favore, ove entro qualsiasi anno successivo all'apertura della navigazione si verificassero una o più sospensioni dello esercizio, formanti una durata complessiva di tre mesi;

4.° che nel caso che per l'esecuzione dei lavori pubblici nei canali navigabili venisse intralciata o sospesa la navigazione, la Società assuntrice non possa mai allarmare pretese a compensi, meno poi ricavare titoli o ragioni per l'abbandono temporaneo o stabile dell'impresa;

5.° che l'attivazione della navigazione succeda contemporaneamente nel Po e suoi influenti, e nei canali interni, con obbligo di impiegare nel Po almeno N. 8 vapori rimorchiatori della complessiva forza non minore di cavalli 2500 e N. 100 Barche della portata complessiva non minore di 10,000 tonnellate, e nei canali interni ferraresi non meno di due speciali rimorchiatori a vapore con proporzionato numero di barche;

6.° che non possa mai superarsi la tariffa pubblicata di cent. 2 e di cent. 1 1/2 per tonnellata chilometro, con diritto fisso di lire una per tonnellata;

7.° che pel trasporto delle ghisie, pietrame e materiali laterizi venga istituita una terza categoria con tariffa ridotta a cent. uno per tonnellata chilometro, e diritto fisso ridotto a L. 0 50 per tonnellata;

8.° che il materiale di navigazione tanto di primo impianto che quello da aggiungersi eventualmente per soddisfare completamente in ogni tempo e luogo i bisogni del commercio, sia affatto nuovo, adatto allo scopo e costruito in ferro;

9.° che la provincia sia tenuta unicamente responsabile del pagamento delle proprie quote di sussidio in L. 5000 annue per dieci anni, mentre quanto alle quote che dovranno corrispondere i Comuni interessati, la provincia non assume altro incarico che quello di trasmetterle con le proprie, quando le vengano consegnate;

10.° che la durata dell'esercizio sia almeno di 20 anni, e che ad ulteriore garanzia sia presa una iscrizione di matricola e pegno per la somma di L. 100 mila sui piroscafi e barche onerarie della Compagnia;

11.° che entro due mesi dalla comunicazione delle delibere definitive delle provincie interessate per la partecipazione al contributo, della complessiva sovvenzione almeno di un milione di lire, sia stipulato il regolare contratto con la Società. »

Aperta la discussione, il cons. Sani sollevava qualche obbiezione d'ordine pregiudiziale, sembrandogli non conveniente e prudente di impegnarsi con una Società che non è ancora formalmente costituita. Dissipavano le obbiezioni del Sani i cons. Turbiglio e Mangilli osservando:

che per nulla viene compromesso l'interesse della provincia in un impegno di massima e condizionato all'esecuzione di patti preventivamente stabiliti; che tutte le altre provincie, una eccettuata, avevano già dato analoga adesione; che infine esiste già il nucleo dei promotori della Società o Sindacato secondo è consentito dalle leggi inglesi.

Il cons. Turbiglio, considerato che le condizioni di taluni tra i Comuni cointe-

ressati non avrebbero permesso di far calcolo sul loro concorso pecuniario e visto che il progetto risponde all'interesse di tut ta la provincia in genere proponeva ch il sussidio di L. 100000 fosse senz'altro accollato al Bilancio della provincia. Lo appoggiava il cons. Sani adducendo ezi andio la considerazione che i Comuni di Copparo e di Mesola potrebbero essere restii in vista che per parecchie settimane dell'anno il tratto di Po che tocca i loro Comuni non è navigabile. Ma tale proposta combattuta dal cons. Mangilli per la Deputazione, è respinta a maggioranza dal Consiglio.

Dopo una prolungata discussione di lana caprina — pecorina, anzi, che val meno — è invece approvata una proposta del Cons. Avogli per la quale « il Consiglio accorda « L. 50,000 alla Società anglo-italiana; « e senza sua responsabilità promette « tutto il suo interessamento perchè i « Comuni di Ferrara, Copparo, Migliarino, Massafiscaglia, Codigoro, Comacchio, « Bondeno e Mesola assumano in equo « riparto il debito delle altre 50,000 a « compimento delle 100,000 richieste dal- « la Società, alle condizioni dalla Deputazione proposte. »

Il benevolo lettore rilegga dianzi le proposte della Deputazione e nel *purchè* del primo capoverso, e nel patto 9° che venne per conseguenza dell'approvazione di quest'ordine del giorno soppresso, troverà, come troviamo noi, la perfetta inutilità della lunga discussione e di quest'ordine del giorno.

In fine di seduta, il Consiglio su proposta della Presidenza deferiva alla Deputazione e alla Commissione del Bilancio lo assegnamento delle Borse di studio di cui ai fondi stanziati in Bilancio, in vista che già aperti gli Istituti scolastici, gli aspiranti ai sussidj hanno d'uopo di sapere l'esito della loro domanda.

Pel dì dei morti — Nel giorno di Venerdì 2 del prossimo Novembre ricorrendo l'Anniversario per la commemorazione dei defunti, il Cimitero Comunale rimarrà aperto dalle ore 10 ant. alle 4 pomerid.

Il Prosindaco notifica che le consuete disposizioni riguardanti le decorazioni dei sepolcri, sia nei campi comuni come nelle celle o sotto claustri, sono mantenute in vigore, richiedendolo il decoro del sacro luogo e la solennità della circostanza.

Rissa e ferimento — Dalle guardie di P. S. fu tratto in arresto C. Deodato calzolaio di qui, il quale in seguito a rissa per futili motivi avuti con Scardovoni Ercole pittore pur esso da Ferrara, ieri sera sulla piazza Savonarola gli inferse colpi di coltello causandogli ferite alla coscia sinistra, al collo ed alla mano destra giudicate guaribili in giorni 20 o 25. L'arma fu sequestrata.

Decesso — Jeri il telegrafo recava da Ravenna la dolorosa notizia che ivi il nostro concittadino *Ingegner Alessandro Dalbuono* aveva nelle ore antimeridiane cessato di vivere, dopo breve ma penosissimo malore.

Le preclare doti di mente e di cuore delle quali era ornato il compianto trapassato, e le condoglianze dei numerosi amici che contava nella di Lui città natale, ci fanno versare quest'ingrato cenno di cronaca.

Conferenza — Per iniziativa della Consociazione mutua operaja, questa sera nella Sala Maggiore del Municipio gentilmente concessa il Dott. Giuseppe Buzzoni terrà una conferenza sul tema: *L'operaio e la quistione economica.*

La conferenza comincierà alle ore 7 1[2.

Rivaccinatevi! — Il sindaco ff. pubblica la seguente ordinanza municipale:

« La comparsa del Vaiuolo in limitrofe provincie alcuni casi di questa grave infermità verificatisi nella nostra hanno indotto questo R. Vice conservatore del Vaccino a consigliare una straordinaria vaccinazione, raccomandando in pari tempo la rivaccinazione per tutti coloro che da più di dieci anni non fossero stati vaccinati con esito felice.

Invito quindi gli abitanti tutti di questo Comune a porre in pratica così utile suggerimento, che torna a vantaggio generale ed è riconosciuto come efficacissimo mezzo per preservare dal temuto morbo.

Ho quindi disposto che nei giorni di giovedì 1 Novembre e Domenica 4 stesso mese sia eseguita, nel solito locale presso l'Arcispedale S. Anna, la raccomandata salutare operazione. »

Memento. — Ricordiamo ai sottoscrittori di azioni per le case operaie, che domani andrebbe a scadere il termine prefisso per il versamento del primo decimo. A noi furono fatti non pochi versamenti, ma avremmo sperato in molti una maggior sollecitudine. Per il caso probabile che si tratti di semplice dimenticanza, terremo presso noi i bollettari parecchi altri giorni.

Italiani residenti in Francia. — In seguito al Decreto del Governo francese del 2 corr., gl'italiani che hanno la loro residenza in Francia debbono comprovare alla *Mairie* nome, cognome, professione, luogo e data di nascita ecc. e ciò entro un termine brevissimo che è stato avantieri con Decreto Presidenziale prorogato.

Il Ministero dell'Interno ha interrogato i Sindaci del Regno per il sollecito rilascio dei voluti documenti, cosa che la Divisione dello Stato Civile di questo Municipio, ha diggià cominciato a fare per le persone appartenenti al nostro Comune.

Noterelle di questura — In Portomaggiore fu dall'arma denunciato all'Autorità giudiziaria Z. Gaetano siccome sospetto autore del furto di L. 15 in danno di Gamberoni Maria.

Alla stessa Autorità giudiz. fu denunciato Z. Dante di Cento siccome prevenuto d'oltraggi all'arma dei RR. CC.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera avrà luogo il trattenimento ginnastico jeri preannunciato.

Stato Civile vedi 4.ª pagina.

NECROLOGIO

L'ingegner **Alessandro Dalbuono** non è più! Quel cuore — che nutriva tesori di affetto — ha cessato di battere appena cinquantenne. — Noi che lo avemmo — in quest'ufficio tecnico — ottimo compagno di lavoro, amico sincero, non vedremo più il suo franco sorriso — non stringeremo più la sua mano onesta e leale!

L'immane cordoglio da cui siamo compresi alla crudele quanto inattesa notizia ci paralizza la parola, ma lascia le anime nostre aperte alla inestinguibile memoria del Caro che abbiamo perduto — dolenti ancora più di non aver potuto stampare sulle sue labbra il bacio affettuoso che dirigiamo alla sua tomba.

Gl'impiegati tecnici ed amministrativi della Deputaz. Provinc.

BIBLIOGRAFIA

Sebastiano Martini — *La Questione Africana* — Firenze, — Tipografia dell'arte della stampa. — L'Affrica gran continente che si spande di là dal Mediterraneo, nero, misterioso, terribile è diventato la preoccupazione di tutta l'Europa. E i popoli bianchi più divisi fra loro d'interessi e di passioni si sentono già uniti contro questa indomabile razza di Cam, in una guerra, che pare la lotta dell'età del ferro contro la civiltà moderna: prima la Francia contro Tunisi, poi l'Inghilterra contro l'Egitto, contro il Sudan, contro i Cafri del Zululand: poi l'Italia contro l'Abissinia, ora la Germania contro i negri della costa orientale, e gli esploratori e i mercanti dello Stato internazionale del Congo contro i cannibali delle pianure del centro. In tanto desiderio di cose affricane raccomandiamo vivamente al pubblico la lettura dell'opuscolo che or non ha guari, pubblicava a Firenze l'egregio Sebastiano Martini, uno dei primi e più coraggiosi esploratori del Continente nero. Saggiamente e giustamente pensate troverà la consiperazioni che egli dettava già sulla *Baia di Assab* e sulla costa africana del Mar Rosso. Noi crediamo fermamente che se quelli scritti fossero stati letti e ben ponderati, oggi non rimpiangeremmo nè Dogali, nè Saganeiti.

La lettura di quest'opuscolo riescirà interessantissima anche agli stessi fautori delle imprese affricane, coi quali il Martini si trova, in alcune cose, in aperta opposizione.

(Comunicato)

La seguente dichiarazione viene così in ritardo pubblicata, perchè a tempo noi chiedemmo fosse inserita nelle colonne del giornale il *Resto del Carlino*, nè sappiamo, ma la supponiamo, la vera causa per la quale ci fu negata ospitalità. — Ci spiacerebbe per altro, se qualche onesto ed educato marrarese, potendolo, non cercasse ogni mezzo onde distogliere alcuni della parte meno colta di Marrara, da sinistri ed ingiusti apprezzamenti verso i vicini di S. Nicolò:

« S. Nicolò (Ferrara) 22 « Per finire » Regna « o meglio, regnava tra i vicini paesi di Marrara « e di S. Nicolò un malumore cagionato da ciarle « e da sinistre interpretazioni.

« La cosa però era quasi del tutto sfumata, se « non che ieri sera i filarmonici di S. Nicolò, re- « duci da una sagra incontratisi con una brigata « marrarese, furono dalla medesima accolti da fi- « schi e da schiamazzi, accompagnati da epiteti « ingiuriosi.

« Senza aggiungere commenti, nè dar troppo « carico alla cosa, che noi stimiamo piuttosto « frutto di pochi malevoli, diremo solo che questo « non ci pare il mezzo più opportuno per con- « durre alla pristina e desiderata pace due paesi « sin ora discordi.

« Alcuni filodrammatici »

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Stato Civile

Bollettino del giorno 27 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Chailly Carlo di Gaetano con Scapavini Carmelina detta Emma di Odoardo — Castelli Carlo di Lodovico con Guglielmini Elda di Camillo — Spannocchi dott. Tito di Pietro con Aguiari Ernesta di Ercole — Finzi-Zalman Ugo fu Giacobbe con Tedeschi Emilia di Vittorio — Calò Samuele detto Felice fu Samuele Abramo con Tedeschi Linda fu Clemente.

Folegati Luigi di Pietro con Guerini Maria di Sante — Dal Nero Bruto fu Giuseppe con Guerini Aristea di Ferdinando — Orlandini Vincezo fu Silverio con Roncarà Elvira fu Enrico. — Simonati Emilio di Augusto con Farolfi Adelina di Giovanni — Andreotti Eugenio fu Silvio con Pollotti Gaetana Esposta — Quietanzi Pietro Esposto con Franceschini Elide di Vincenzo.

MATRIMONI — Manzoni Giovanni, meccanico cel. con Gardenghi Luigia, donna di casa nub. Boscoli Cleonte fruttivendolo, cel. con Ziosi Vittoria, fruttivendola, nub.

MORTI — Princivalli Agata fu Domenico, ved. Zanoli di Monestirolo d'anni 73 giorn.

Minori agli anni uno N. 1.